

* **Evoluzione della
previdenza
complementare nel
mutato scenario
previdenziale obbligatorio**

GIOVANNI POLLASTRINI

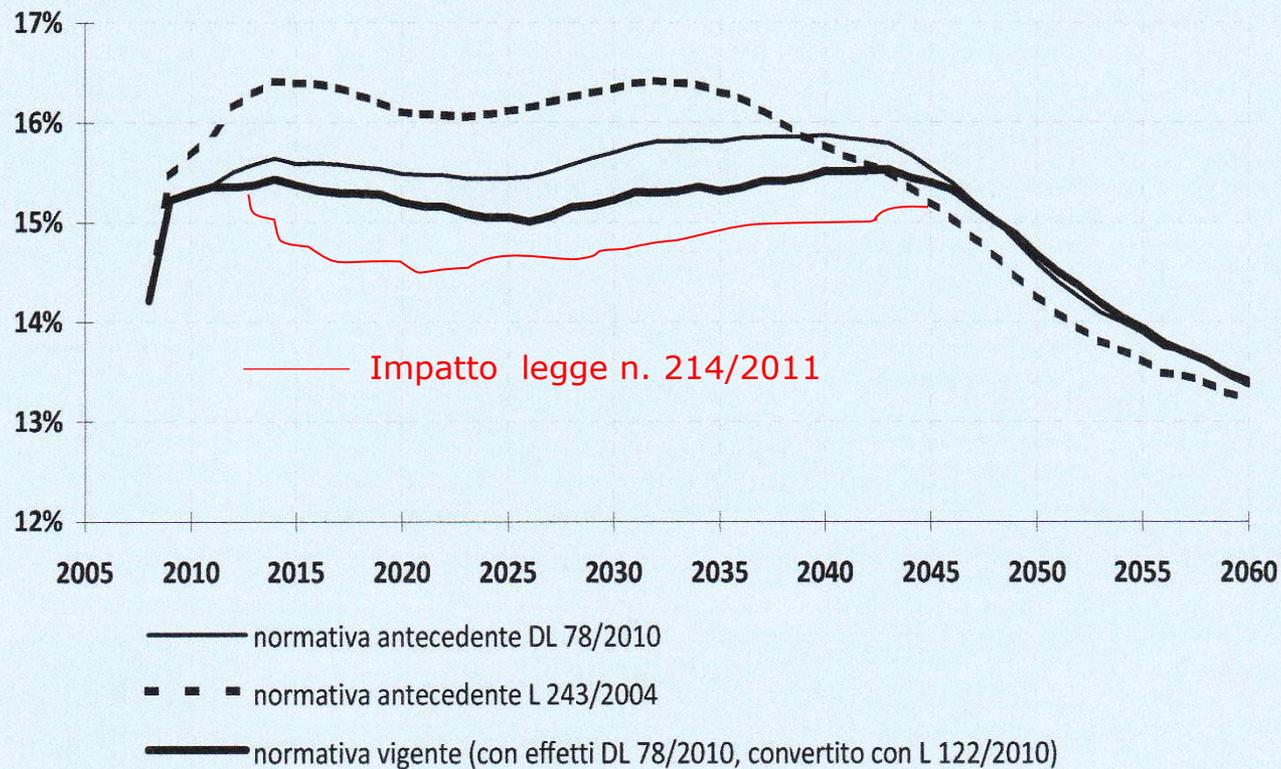
ROMA 30 OTTOBRE 2012

- * La pensione pubblica
- * La previdenza complementare
- * I numeri della previdenza complementare in Italia
- * Le questioni aperte
- * Le evoluzioni possibili

* ... COME ERANO, COME
SONO E COME SARANNO ...

* Le pensioni

Fig. A: spesa pubblica per pensioni in % PIL



* Spesa pubblica per pensioni dopo la L. 214/2011

* La riforma della previdenza contenuta nella Legge 214/2011 può essere sintetizzata in quattro punti:

Contributivo per tutti

La legge 214/2011 per una maggiore equità del sistema pensionistico, ha previsto - per le quote di pensione maturate dal 1° gennaio 2012 - il metodo di calcolo contributivo pro rata per tutti

Pensione di vecchiaia

L'età di pensionamento precedentemente era fissato a 65 anni per gli uomini e 60 per le donne. Dal 1° gennaio 2012 per tutti lavoratori è fissato a 66 anni. Dal 2021 l'età di pensionamento non potrà essere inferiore a 67 anni

La pensione anticipata

A decorrere dal 1° gennaio 2012 il diritto alla pensione anticipata si matura in modo diverso a seconda se si è lavoratore o lavoratrice:

- alle donne sono richiesti 41 anni e 1 mese di contributi
- agli uomini 42 anni e 1 mese di contributi

Il fattore - speranza di vita

Dal 2013 il sistema prevede l'aggancio automatico dei requisiti anagrafici necessari per andare in pensione alle speranze di vita. L'innalzamento dei requisiti avverrà in maniera automatica

* **La riforma Fornero**

*E' ancora necessario un sistema previdenziale complementare?

- ❑ Negli ultimi decenni il nostro Paese è intervenuto più volte sul sistema pensionistico, assegnando un ruolo importante allo sviluppo delle pensioni complementari su base volontaria.
- ❑ L'ultima riforma della previdenza di base ha inteso fornire un'ulteriore risposta - in termini di sostanziale stabilizzazione del sistema nel lungo periodo- ai problemi derivanti dal tendenziale invecchiamento della popolazione italiana e dal conseguente incremento della spesa pensionistica.
- ❑ Oltre all'adozione, per tutti i lavoratori, del metodo contributivo per il calcolo della pensione e ad altre misure di rilievo, la riforma ha rafforzato la correlazione fra età di pensionamento e aspettativa di vita.
- ❑ A parità di altre condizioni ciò comporta un aumento del periodo di contribuzione, con un duplice effetto sulla pensione: da un lato, positivo, per la crescita del montante contributivo dovuto all'allungamento della vita lavorativa dall'altro, negativo, per effetto della periodica revisione dei coefficienti di trasformazione che dipendono dalla longevità stimata in aumento.
- ❑ Nel complesso il sistema dovrebbe migliorare in termini di adeguatezza ed equità intergenerazionale; l'effetto netto sulla rata pensionistica annuale, sempre a parità di altre condizioni, dovrebbe risultare positivo.

* La previdenza complementare

Per recuperare
la riduzione della
pensione pubblica



La previdenza complementare è sempre più una necessità anche in uno scenario di allungamento della vita lavorativa, sia a fronte dell'aumento dell'aspettativa di vita, sia per la maggiore flessibilità e discontinuità delle carriere professionali e delle tipologie di rapporto lavorativo

Individui diversi
hanno preferenze
diverse



I cambiamenti della composizione sociale determinano bisogni e aspettative previdenziali molto disomogenee rispetto al passato. Ciò richiede una maggiore consapevolezza fra i lavoratori circa le proprie prospettive di copertura pensionistica e la struttura dei bisogni personali e familiari.

* **Perché la previdenza complementare?**

Il tasso di sostituzione indica la percentuale della prima “pensione” ricevuta rispetto all’ultimo stipendio.

2010	2020	2030	2040	2050	2060
72,7%	66,6%	64,5%	63,2%	62,4	61,2%

Esempio: età al pensionamento 67 anni anzianità contributiva 37 anni

Fonte Ragioneria dello Stato aggiornamento 2011 - tassi di sostituzione al lordo della fiscalità scenario nazionale base

Sommando i tassi di sostituzione attesi della previdenza obbligatoria e complementare il risultato finale può migliorare sensibilmente.

2010	2020	2030	2040	2050	2060
72.7%	71.2%	72.8%	75.3%	76.2%	74.8%

Esempio: età al pensionamento 67 anni anzianità contributiva 37 anni; contributo alla PC rappresentato dal solo TFR; tasso rendimento reale: 3%

Fonte Ragioneria dello Stato aggiornamento 2011 - tassi di sostituzione al lordo della fiscalità scenario nazionale base

* **Tassi di sostituzione lordi previdenza obbligatoria e complementare**

* La previdenza complementare

- il principio della libertà di adesione individuale;
- il principio di trasparenza informativa nei confronti degli iscritti e dei potenziali aderenti;
- il principio della capitalizzazione individuale;
- la possibilità di conferire a previdenza complementare il TFR, anche attraverso il meccanismo del silenzio assenso;
- gestione delle risorse finanziarie affidata a gestori professionali;
- la presenza di specifici criteri e limiti qualito-quantitativi agli investimenti, insieme al controllo operato dalla banca depositaria;
- una disciplina fiscale migliorativa rispetto ad altre forme di investimento giustificata dal fine previdenziale;
- la richiesta di specifici requisiti di onorabilità e professionalità i componenti degli organi del fondo;
- una vigilanza dedicata (la COVIP).

* I principi di base della previdenza complementare



* **Distinzioni utili**

* **Alcuni dati**

*A fronte di 23 milioni di possibili aderenti fra lavoratori dipendenti privati, pubblici e autonomi, gli iscritti alle forme di previdenza complementare assommavano, a settembre 2012, a poco più di 5,7 milioni (4% punti percentuali in più rispetto a dicembre 2011) il 25%, molto al disotto rispetto a una media europea di circa 80%. I fondi pensioni negoziali registravano, sempre a fine settembre, un calo dello 0,8% nelle adesioni, compensato dalla crescita dei fondi pensioni aperti (+2,1%) e, soprattutto, da quella dei Piani Individuali Pensionistici (PIP) cosiddetti “nuovi” (+15,2%).

* Cosa rappresenta oggi la previdenza complementare nel nostro Paese

La previdenza complementare in Italia. Adesioni.

(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2012)

	Set 2012 ⁽¹⁾	Giu 2012 ⁽¹⁾	Mar 2012 ⁽¹⁾	Dic 2011	Var.% Set12/ Dic11
Fondi pensione negoziali	1.978.395	1.987.411	1.992.942	1.994.280	-0,8
di cui: LDSP	1.824.840	1.833.820	1.839.951	1.842.065	-0,9
Fondi pensione aperti	899.845	894.288	889.202	881.311	2,1
di cui: LDSP ⁽²⁾	431.533	427.237	424.433	423.303	1,9
PIP “nuovi”	1.672.180	1.609.956	1.531.265	1.451.995	15,2
di cui: LDSP ⁽²⁾	1.038.848	997.718	945.426	894.365	16,2
PIP “vecchi”	573.000	573.000	573.000	573.336	
di cui: LDSP ⁽²⁾	191.000	191.000	191.000	191.496	
Fondi pensione preesistenti	664.000	664.000	664.000	664.957	
di cui: LDSP	637.000	637.000	637.000	637.574	
Totale iscritti⁽³⁾	5.758.759	5.699.994	5.621.748	5.536.780	4,0
di cui: LDSP ⁽³⁾	4.121.915	4.085.469	4.036.504	3.987.059	3,4

LDSP: lavoratori dipendenti del settore privato

(1) Per i PIP “vecchi” e i fondi pensione preesistenti non si dispone di rilevazioni in corso d’anno. I dati indicati sono basati su quelli della fine dell’anno precedente.

(2) Si è ipotizzato che tutti gli aderenti lavoratori dipendenti facciano riferimento al settore privato.

(3) Nel totale si include FONDINPS. Sono inoltre escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP “vecchi” e “nuovi”: a fine 2011 circa 65.000 individui, di cui 37.000 lavoratori dipendenti.

I maggiori fondi pensione

Classifica per aderenti, dati al 30 giugno scorso

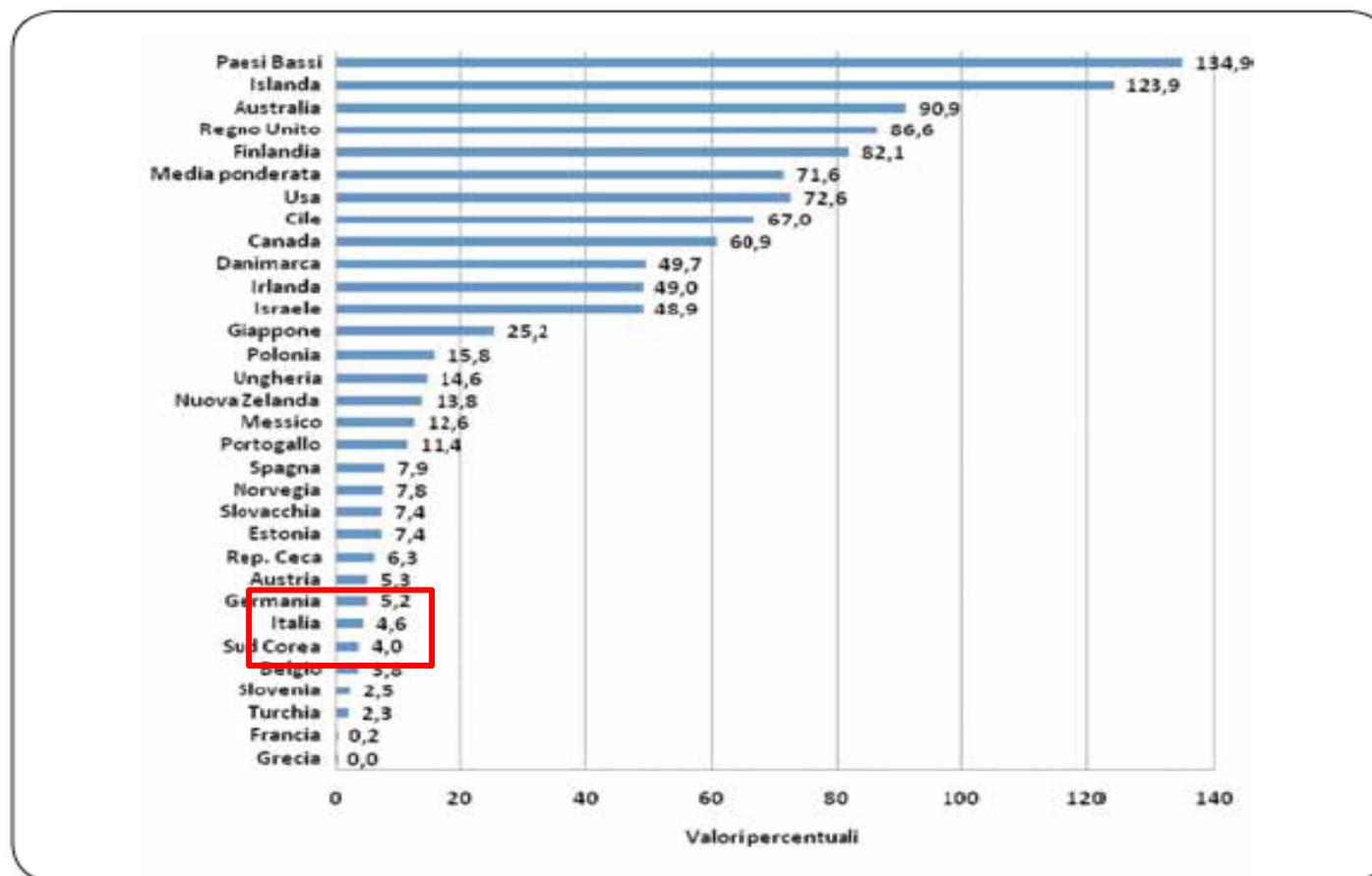
Fondo pensione	Tipologia	N. iscritti	Contributo medio annuo*	Isc 5 anni (in %)	Isc 10 anni (in %)
Posta Previdenza Valore	Pip	451.776	915	1,65	1,00
Cometa	negoziale	433.272	2.200	0,51	0,28
Alleanza Toro	Pip	231.700	1.850	2,77	1,55
Fon.Te	negoziale	194.815	338	0,56	0,27
Ina Assitalia	Pip	177.000	2.200	2,65	1,45
Mediolanum	Pip	156.000	1.800	1,51	0,98
Fonchim	negoziale	151.710	3.370	0,46	0,20
Generali	Pip	149.585	2.088	2,65	1,36
Arca	aperto	124.499	n.d.	1,15	0,85
Laborfonds	negoziale	113.756	1.626	0,41	0,30
Intesa previdenza	aperto	101.811	n.d.	0,90	0,84
Telemaco	negoziale	62.631	2.150	0,47	0,25

(*) Tir + versamento individuale + versamento datoriale; (**) Isc: indicatore sintetico di costo; (***) in assenza di una linea garantita del Tax Benefit, si è preso in esame il Pip unit linked di Mediolanum, linea Challenge Provident Fund 5 (total return) Fonte: elab. Il Sole 24 Ore su dati dei fondi pensione

Tra i primi 12 fondi pensione per numero d'iscritti ben 7 (il 58,3%) fanno capo a Fondi aperti o PIP promossi da società di assicurazione o SGR. Per quanto riguarda i costi i fondi pensione negoziali (0,48) hanno un ISC a 5 anni inferiore mediamente di 3/4 nei confronti dei PIP (2,24) e poco meno della metà di quello dei Fondi aperti (1,02)

- * I progressi registrati in questi ultimi anni hanno portato le attività dei fondi pensione ad un valore nel 2011 del 4,6% del PIL inferiore alla media dell'area OCSE 71,6%.
- * L' Italia è molto lontana dagli elevati livelli che si riscontrano nel Regno Unito 86,6% e negli Stati Uniti 72,6%
- * Ma anche da quelli del Portogallo 11,4% e della Spagna 7,9% che hanno introdotto i Fondi pensione dopo di noi.

Fig. 8 – Incidenza percentuale dell'Andp dei fondi pensione sul Pil nei paesi Ocse (anno 2010)



Fonte: Ocse 2011

* Le risorse destinate alle prestazioni

La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni.⁽¹⁾

(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2012; importi in milioni di euro)

	Set 2012 ⁽²⁾	Giu 2012 ⁽²⁾	Mar 2012 ⁽²⁾	Dic 2011	Var. % Set12/ Dic11
Fondi pensione negoziali	29.046	27.456	27.030	25.272	14,9
Fondi pensione aperti	9.578	9.077	9.000	8.364	14,5
PIP “nuovi”	8.848	8.264	7.900	7.196	23,0
PIP “vecchi”	6.000	6.000	6.000	5.996	
Fondi pensione preesistenti	43.900	43.900	43.900	43.900	
Totale Risorse D.P.⁽³⁾	97.423	94.744	93.876	90.769	7,3

(1) Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione ovvero le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

(2) Per i PIP “vecchi” e i fondi pensione preesistenti non si dispone di rilevazioni in corso d'anno. I dati sono pertanto basati su quelli della fine dell'anno precedente. Per i PIP “nuovi” i dati del 2012 delle gestioni separate (ramo I) sono stimati.

(3) Nel totale si include FONDINPS.

* Rendimenti

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti.

(dati provvisori per il 2012; valori percentuali)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	dic2011- set2012
Fondi pensione negoziali	7,5	3,8	2,1	-6,3	8,5	3,0	0,1	6,2
Fondi monocomparto ⁽¹⁾	8,3	3,7	1,4	-	-	-	-	-
Fondi multicomparto								
<i>Garantito</i> ⁽²⁾	-	-	-	3,1	4,6	0,2	-0,5	5,6
<i>Obbligazionario puro</i>	2,1	2,6	2,2	1,6	2,9	0,4	1,7	2,4
<i>Obbligazionario misto</i>	6,9	2,7	2,1	-3,9	8,1	3,6	1,1	6,2
<i>Bilanciato</i>	7,9	5,6	2,4	-9,4	10,4	3,6	-0,6	7,0
<i>Azionario</i>	14,9	8,2	1,3	-24,5	16,1	6,2	-3,0	8,6
Fondi pensione aperti	11,5	2,4	-0,4	-14,0	11,3	4,2	-2,4	7,4
<i>Garantito</i> ⁽²⁾	2,9	1,0	1,9	1,9	4,8	0,7	-0,3	5,1
<i>Obbligazionario puro</i>	3,3	-0,2	1,6	4,9	4,0	1,0	1,0	4,9
<i>Obbligazionario misto</i>	6,4	1,0	0,3	-2,2	6,7	2,6	0,4	6,3
<i>Bilanciato</i>	11,4	2,4	-0,3	-14,1	12,5	4,7	-2,3	8,1
<i>Azionario</i>	16,2	3,7	-1,6	-27,6	17,7	7,2	-5,3	9,3
PIP "nuovi"								
Gestioni separate ⁽³⁾				3,5	3,5	3,8	3,5	-
Unit Linked				-24,9	16,3	5,2	-5,7	8,1
<i>Obbligazionario</i>				2,7	4,1	0,7	0,9	4,5
<i>Bilanciato</i>				-9,3	8,8	2,8	-4,0	6,8
<i>Azionario</i>				-36,5	23,1	7,5	-8,8	10,0
<i>Per memoria:</i>								
Rivalutazione del TFR ⁽⁴⁾	2,6	2,4	3,1	2,7	2,0	2,6	3,5	2,5

(1) A partire dal 2008, i fondi pensione negoziali che sono rimasti monocomparto vengono considerati insieme ai fondi multicomparto.

(2) I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il valore della garanzia.

(3) Il rendimento aggregato è calcolato come media dei rendimenti delle singole gestioni ponderati per l'ammontare di risorse gestite.

(4) Tasso di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva introdotta a partire dal 1° gennaio 2001.

Come abbiamo visto lo sviluppo della previdenza complementare in Italia rimane insoddisfacente, oltre quindi alle questioni legate all'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche per i singoli individui, questo comporta:

- * una debolezza del nostro sistema economico e finanziario;
- * una scarsa capitalizzazione della Borsa;
- * una minore articolazione del mercato dei capitali;
- * una minore apertura del sistema finanziario alle innovazioni

*** Il ruolo della previdenza complementare**

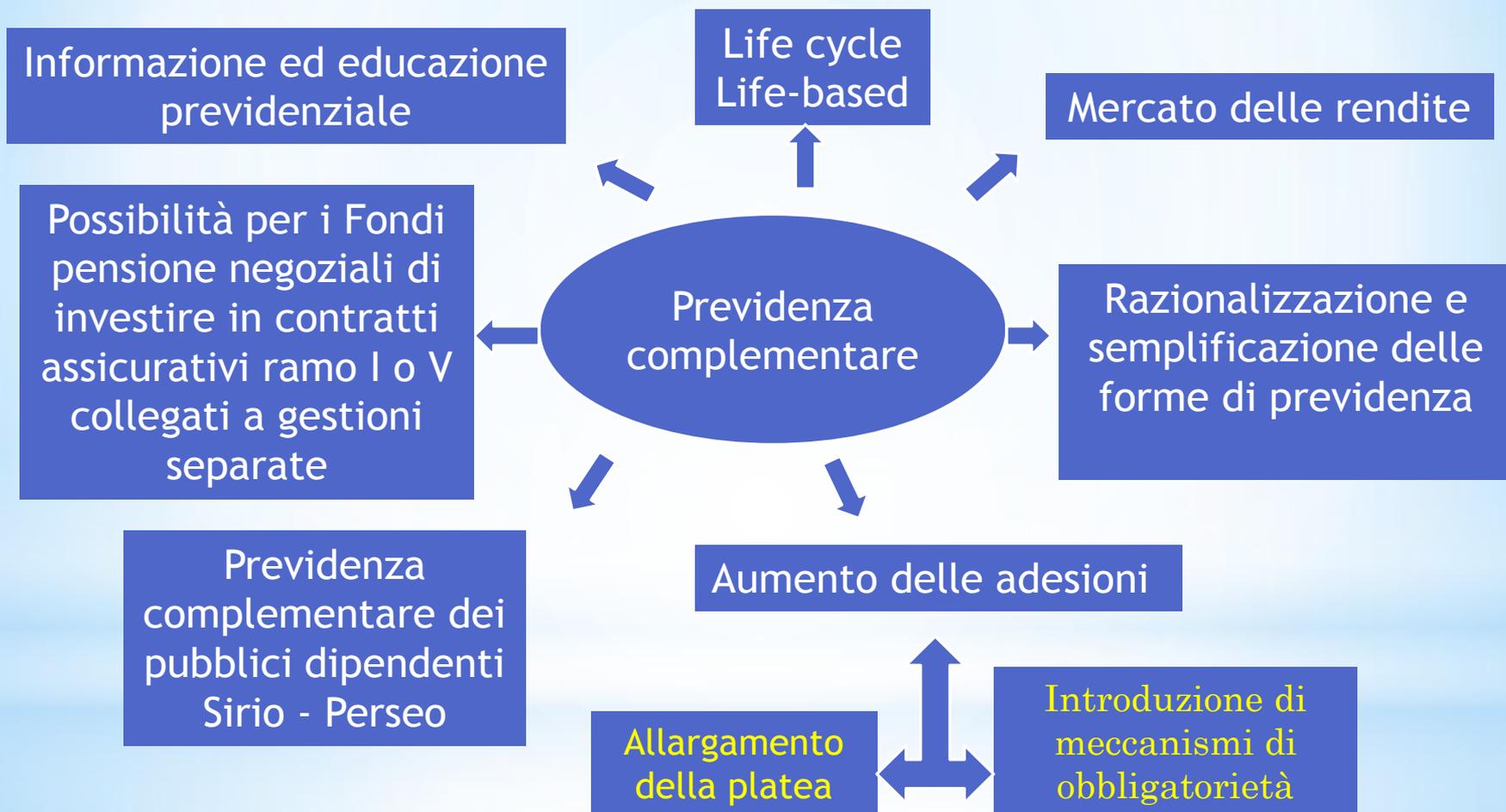
* Le questioni aperte



* **Le questioni aperte**

 **Le evoluzioni possibili**

Pur avendo ottenuto buoni risultati la previdenza complementare ha bisogno di interventi correttivi per migliorare la sua presa soprattutto nei confronti delle giovani generazioni.



* Quali linee evolutive della previdenza complementare

- Nonostante gli interventi di riforma del sistema di **welfare sia pubblico che privato** intervenuti in questi ultimi 20 anni la costituzione di un sistema di sicurezza sociale stabile **non è stata completata**
- Con l' introduzione dei correttivi al sistema previdenziale abbiamo ristabilito la sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico
- Ma la costruzione del nuovo sistema si basa su alcuni presupposti fondamentali:
 - la crescita positiva del reddito;
 - un mercato del lavoro che garantisca un continuità occupazionale;
 - il metodo contributivo sia sostenibile sul piano dell'equità generazionale;
 - l' adeguatezza delle prestazioni pensionistiche future;
- I sistemi pensionistici sono esposti ad una serie di rischi:
 - economico
 - finanziario
 - demografico
 - pensionistico
 - e soprattutto politico

Quali le sfide per il welfare pubblico e privato